

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre), mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 17.

SENATO. Approvati il progetto di legge per concessione d'indennità d'entrata in campagna agli ufficiali che si trovavano in Africa durante lo stato di guerra.

CAMERA. — Antimeridiana. — Si approvano parecchi articoli del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Pomeridiana. — Fila di interrogazioni — approvati due disegni di legge per maggiori assegnamenti — continuata la discussione sul bilancio dei lavori pubblici: di questo, approvati tutti i capitoli e poi l'intero bilancio anche a scrutinio segreto.

La guerra.

La tragedia dei trasporti giapponesi

Riguardo ai danni arrecati dalla corsa della squadra di Vladivostok si hanno da Tochio questi particolari:

I superstiti del *Chitachumimaru* e del *Sadomaru* narrano che le loro navi incontrarono tre rimorchiatori russi alle ore 10 ant. di mercoledì in vicinanza dell'isola Iohi. I russi tirarono contro le navi e le fecero fermare, e poi contro le torpediniere; subito i trasporti colorarono a fondo. I russi fecero prigioniero il capitano del *Sadomaru*; parecchi altri giapponesi, oltre un centinaio, si rifugiarono sulle imbarcazioni e poterono fuggire prendendo terra a Co-Co-Va.

Parecchi superstiti del *Chitachumimaru* trascinati dalla nebbia a nord di Simonoschi, sono stati salvati.

I superstiti del *Chitachumimaru* recano pure i seguenti particolari. — Vedemmo alle 7 di sera le navi russe ed avendo ricevuto dei segnali, cercammo verso le dieci di fuggire. I russi aprirono il fuoco con intenzione di uccidere le truppe che erano a bordo. Un terribile cannoneggiamento coprì in pochi minuti il ponte di cadaveri. Gli obici avendo colpito le caldaie, queste esplosero e 200 uomini rimasero uccisi. La nave cominciò ad affondare e scomparve alle ore 6. Il capitano inglese Campbell, comandante del trasporto, che al momento dell'attacco saltò in acqua, fu travolto dalle onde. Il capo macchinista fu ucciso sulla passerella. Il comandante delle truppe fece bruciare la bandiera e poi si uccise col resto dei suoi soldati. Numerosi uomini dell'equipaggio fuggirono colle imbarcazioni.

L'*Ugomaru*, quantunque seriamente danneggiato fu rimorchiato fino al porto più vicino. I russi lo lasciarono senza arrestarsi. A 25 miglia all'ovest di Hiroshima, l'equipaggio scese in canotti, mentre parecchi uomini fuggirono sotto il fuoco russo da cui la nave fu incendiata. Si ignora la cifra delle perdite.

La ritirata di Stackelberg tagliata? Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Corre voce che il generale Stackelberg avrebbe avuto tagliata la ritirata.

I russi distruggeranno Portarturo. *Cefu*, 17. 2000 cinesi, per la maggior parte piccoli commercianti, espulsi da Portarturo, sono giunti oggi sopra giunche. I russi sequestrarono tutto il loro bestiame e le provvigioni. Gli espulsi dicono che il combattimento per terra e per mare è continuo e che il risultato non è conosciuto; essi credono che i russi sieno incapaci di resistere e si preparano a distruggere la città.

Battaglia navale Ingaggiata?

Tochio, 17. I semaforisti di Soga presso Sasebo dicono che arrivarono dal lungo rumori di cannoneggiamento.

E' possibile che la flotta giapponese abbia impegnato un combattimento colla squadra russa di Vladivostoch.

Agitazione tra i mongoli. Attendendo la comparsa del loro Dio!

Pietroburgo, 17. L'« Agenzia telegrafica russa » ha da Büsk (Siberia) in data di ieri: Fra i mongoli delle montagne dell'Altai regna una viva agitazione, sorta dal fatto ch'essi attendono la comparsa del loro Dio Airoi, che verrebbe a liberarli dal giogo straniero e a fondare un regno indipendente.

Migliaia di mongoli si radunarono condotti da tre sconosciuti che si spacciano per apostoli del Dio Airoi e che si servono di tutti i mezzi, come per esempio della luce elettrica, per inflare sulla popolazione ignorante.

Altre malore della Russia.

La morte del generale Bobricoff.

Abbiamo ieri annunciato e gli incendi di Charbin e le sommosse di Varsavia e tante altre malore che si rovesciarono sopra la Russia.

Eccola qualche altra: il generale Bobricoff è morto, scoccando così all'attentato contro di lui; gravissimo incendio evidentemente doloso (perché scoppiò in tre punti diversi) abbaciò ieri nel centro della città di Minsch, con danni rilevanti: il fuoco va serpeggiando in tutta la Russia, può dirsi — e la frase vale tanto nel suo significato letterale come in senso metaforico.

Del generale Nicolò Ivanovich Bobricoff, dall'agosto 1898 comandante militare dei distretti finlandesi e quindi governatore della Finlandia, si ricorda che fece subire ai finlandesi i più gravi oltraggi, malgrado lo czar, salendo al trono, avesse giurato di mantenere intatta la loro autonomia.

Il Senato fu ridotto a un comitato esecutivo dei voleri di Pietroburgo; le truppe finlandesi incorporate nell'esercito russo: la violenza sostituita dovunque alla legge. Anima e incitatore di questa politica fu Bobricoff, e di essa egli è rimasto vittima: la rivoltella dello Schumann eseguita atrocemente, una condanna che la Finlandia aveva inflitto da un pezzo al suo oppressore.

L'*Arbeiter Zeitung* di Vienna scrive: Non vi è certamente una sola persona in Europa cui la notizia dell'attentato abbia ispirato raccapriccio o sorpresa. I più decisi avversari degli attentati politici — e noi ci annoveriamo fra questi — dovranno dire: Non è stato un assassinio, ma si è tentato di sopprimere il carnefice di un popolo.

La pietà è tutta per il feritore che, dopo il fatto, si è tolto la vita, sacrificandosi per il suo popolo perseguitato. Ora anche i finlandesi hanno trovata l'arma con cui la disperazione, nel vasto impero dello czar, lotta contro gli oppressori.

La tradizione russa dell'omicidio politico si è trapiantata anche in Finlandia. Questo risultato è la più manifesta prova del completo fallimento morale del dispotismo.

Il caldo. Ci scrivono da Portogruaro, 17: Il caldo è qui insopportabile. Oggi alle 4 p.m. il termometro segnava 42 centigradi al sole, e 30 centigradi all'ombra!

La pagina letteraria

IL ROMANZO DI GIORGIO SAND E ALFREDO DE MUSSET. Gli amanti di Venezia.

E' una storia che, a intervalli di tempo, si ripete e pare sempre viva da aggiungere qualche cosa. Per il centenario di *Lelia*, il signor Decori ha ora pubblicato a Bruxelles l'intero epistolario degli amori della Sand col De Musset; e di nuovo si sono accesi gli animi per difendere l'una o l'altro, e viceversa. Il dottor Cabanès di Parigi raccolse intorno a due amanti una quantità di notizie; per noi la storia divenne anche più interessante, essendovisi mescolato il nome e la persona del vecchio e glorioso medico bellunese Pietro Pagello.

Anche ultimamente *L'Ateneo Veneto* ricordava la storia di quegli amori, negando assolutamente (per la voce autorevole del cav. dott. Cesare Musatti) che il nostro Pagello fosse un seduttore della grande scrittrice francese.

Rastignac, pseudonimo ben noto di V. Morello, nella *Tribuna* del 14 giugno torna agli assalti, riconfermando tutte le sue simpatie per il De Musset, che restò vittima — a suo parere — di quell'inganno e fu il vero martire di quel sacrificio, la vera vittima di quell'inganno, che ormai va sotto la denominazione del sacrificio di Venezia.

Lasciate i morti in pace! sarebbe da ripetere, i morti stan tanto bene nella loro quiete, e si dolgono delle postume querimonie degli sfaccendati. Quando in Belluno moriva Pietro Pagello, ebbi occasione (direi necessità) d'occuparmi della storia di questi amanti di Venezia; e, documentandomi, trassi la verità per la conoscenza diretta delle cose e delle persone, (1) per le franche sincere confessioni dello stesso Pietro Pagello. Debbo, dopo l'accenno a me dell'*Ateneo* e dopo l'articolo di *Rastignac*, tornar brevemente su i fatti.

E ripeto che in tutta quella storia degli amanti di Venezia altro non trovo se non una solenne montatura, da relegarsi tra le più assurde fantasticherie romantiche. Ma ne dispiace per il valoroso *Rastignac*, ma la cosa è proprio così.

Anche lo scrittore insigne Marcel Prevost se l'è presa calda in difesa di Giorgio Sand ed ha contro di lui le stesse lettere di *Lelia* (il De Musset), e di *Lui* a *Lelia*.

E' una montatura lo scrivere, come fa il Morello, recisamente, così: « La fresca fra la Sand e Pagello è cominciata con tutti i caratteri della colpa, con tutta la coscienza di un torto fatto all'amante inconsapevole, con tutte le forme e le espressioni della volgarità rigattiera che raccoglie il piacere dovunque e comunque, senza riguardo di stato, di condizione, di tempo, di luogo, di nulla ».

Meno tragedie, caro *Rastignac*, meno tragedie: le cose procedettero lisce e piaciute, ed il povero Alfredo De Musset non lasciò segno di nessun sacrificio, non fu la vittima di nessun inganno.

Rammento il sorriso e le parole del vecchio Pietro Pagello, quando

(1) Ricordo le due pubblicazioni che io feci in occasione della morte di P. Pagello, avvenuta in Belluno, il 24 febbraio 1898 (la Sand morì nel 1876, e il De Musset nel 1857) — *Pietro Pagello, nel trigesimo della sua morte* (Belluno, premiata Tip. Cavassago 1898) e *Postume di Pietro Pagello* (Tip. Cavassago, id.) Aggiungo quant'è né « *La Revue Hebdomadaire* » (1.º août, 1898 pp. 130-137) e lo scritto che ha il titolo: *Un roman vécu à trois personnages*.

Il cigno più raro in Italia.

L'illustre prof. A. Carruccio ha pubblicato recentemente nel « *Bollettino della Società Zoologica italiana* » un'importante memoria sul Cigno più raro in Italia (Cygnus Bevviecki), di cui fu preso un esemplare a S. Rossora, che noi fu donato da S. M. il Re al Museo zoologico della R. Università di Roma.

E a questo proposito giova di ricordare che S. M. il Re in questi ultimi anni ha contribuito ad arricchire la collezione zoologica di questo Istituto superiore, con doni davvero preziosi, e basti che io accenni al rarissimo esemplare di *Okapia*, appartenente alla famiglia delle giraffe, e che vive nella grande foresta del Congo dove fu osservata per la prima volta circa tre anni or sono dal viaggiatore Sockson e da Stanley. Aggiungasi che finora esistono soltanto tre esemplari di questo rarissimo ruminante nei Musei zoologici d'Europa.

Merita pure di essere ricordata la ricca collezione di Colibri, che S. M. il Re volle pure donare al Museo zoologico di Roma, che comprende 145 specie di questi vaghi uccelletti, che l'inaturalista Buffon paragonava a pezzi di smeraldo caduti dal cielo. E' una collezione di uccelli che, come dice il prof. Carruccio, unita a quella che già esisteva nel Museo è meritevole di essere conosciuta ed ammirata.

Il Cygnus Bevviecki è senza dubbio rarissimo in Italia. L'illustre prof. Ghiglioli fu il primo ad annoverarlo nell'avifauna italiana, quando ne fu ucciso un esemplare nel lago di Massaciuccoli nel 1874.

Una femmina di questa rara specie fu uccisa nel padule di Fucocchio nel 1888; altri esemplari furono presi nel distretto di Terranova, Caltanissetta, e, come riferisce l'illustre ornitologo, il conte E. Arrigoni degli Oddi, questo piccolo Cigno è specie accidentale durante l'inverno a Taranto, nella Toscana, nella Lombardia nel Veneto. Anche l'appassionato e valente ornitologo sig. Vallon, nella sua pubblicazione fatta nell'*Ornithologisches Jahrbuch* fa cenno del *Cygnus Bevviecki*.

Il conte E. Arrigoni di questi Oddi possiede un esemplare di questa rara specie, che si ammira nella sua splendida collezione ornitologica, a cui ebbe occasione anch'io di accennare nella mia pubblicazione: « *Ricordi autunnali* ».

Il Cygnus Bevviecki ha statura piccola, piumaggio bianco, quando è adulto, cenerognolo nerastro quando è giovane. Il becco è nero e il giallo alla base del becco non si estende fino alle narici; le piume della fronte formano un angolo ottuso; negli individui giovani la base del becco è di color giallo-limona. Può raggiungere la lunghezza totale di metri 1,250. Sulla macchia gialla d'ambo i lati del becco sorgono numerosi e minutissimi rialzi, quasi granelli di sabbia.

Ora l'illustre prof. A. Carruccio pubblica un interessante lavoro che riguarda l'esame descrittivo della trachea e delle sue inflessioni in questo raro uccello, detto il Cigno minore.

Dot. Gio. Batta Torossi.

Intorno al nuovo Catasto Italiano. (Collaborazione alla Patria). (Continuazione vedi numero di ieri)

Di due ordini sono le cause, che condussero allo stato attuale le operazioni Catastali, oggetto di tanti lamenti e che oggi reclamano pronto rimedio, per evitare conseguenze un altro giorno irreparabili.

Quelle del primo ordine d'indole speciale, organica non possono e non devono far parte di uno studio con obiettivo diretto di perfezionare un sistema che fin qui non ha dato quei migliori risultati che si attendevano. D'altronde, mentre il discuterle ora a nulla gioverebbe, quelle cause per effetto di circostanze del tempo cui risale l'inizio della perequazione erano pressoché inevitabili, e si sono perciò dovute subire.

Certamente che queste influirono non poco sulle altre del secondo ordine d'indole tecnico, amministrativa, ma oggi le cose sono molto mutate e non sarà impossibile far trionfare riforme che circa 20 anni fa erano ritenute quasi eresia. La lunga esperienza ha addestrato molti dei funzionari addetti al nuovo Catasto, di guisa che in mezzo a quel personale dirigente ed operante, si sono oggi formate delle vere competenze in materia catastale, le quali se liberate dagli inutili lacci burocratici, che ne inceppano i loro movimenti, potranno certamente infondere una nuova e rigogliosa vita a tutto il complesso organismo del nuovo Catasto Italiano.

di quello che possiamo vederle noi. Chiederemo a lui consigli; ci aiuterà. Intanto, coraggio; speriamo!

— Oh è inutile sperare!... Non ho più coraggio, non ho più forza di sperare, io!

— Ma ella s'ammalerà...

— Oh! Laura, e che m'importa se ammalerà?... che m'importa di morire?... Non mi resti che tu; e sei tanto lontana!... Questo pensavo; e fu allora che, improvvisamente, mi venne un'idea.

— Papà Beltrand — gli dissi — Voi potreste farmi un favore... Tacqui per un istante: mi sembrava che stessi per commettere un'imprudenza, un'ingiustizia verso i signori Nebralssier; eppoi il desiderio di fatti giungere questo pacchetto di lettere scritte da me negli ultimi giorni, vinse ogni mia riluttanza.

Continua

— Che cosa debbo fare, papà Beltrand? Sono tanto scoraggiata!

— Bisogna sperare, bisogna aspettare ancora — egli mi consigliò con paterna bontà. — Ascolti, signorina, oggi m'ha scritto mio figlio; fra pochi giorni egli sarà qui per le vacanze, egli sa più di me e di lei, vede le cose molto più lontano

Ho passato una triste notte. Eppure è molto tempo ch'io non dormo più. Levatami ed uscita assai di buon'ora, passando attraverso il giardino udii un vignaiuolo indicarmi ai compagni con le parole:

— Ecco la signorina che ha perduto sua madre!

— Caro te! — gli osservò un altro — La ritroverà, vedrai... Non conosco i capricci delle donne, tu — e terminò con un motto al quale tutti risero. In non l'ho compreso; nonostante, una vampa di rossore è salita alle mie guancie e quel riso mi ha fatto male assai, come un colpo crudele al cuore. Povera mamma! S'ella non fosse morta, credi tu che non verrebbe? E' più d'un mese che non la vedo!... In questa casa, è una festa perenne, un andirivieni incessante di vetture: si sguata, si danza, si fanno scarozzate a due; ed ogni festa è per me un dolore!...

Continuando senza meta il mio giro, sono arrivata alla casetta del giardinere; dove spesso capito, quasi spinta da un bisogno intimo,

— prego dal Cabanès — lo intervistavo, richiedendogli della verità.

— *Le xe monde*, ripeteva il vecchio.

Ma perchè convertire un'avventura giovanile, che durò quanto può durare un'acquazione estiva, perchè convertirla in una azione tragica, che ormai diventa interminabile?

Chè in Francia si sia fatto un gran discorrere di questi amori in *tre*, può spiegarsi; forse perchè i lontani han d'uopo immaginare le cose grandiose, e perchè i Parigini erano troppo interessati alle vicende dei due celebri scrittori. Può passare che i librai della Senna avessero tanta carta da spadir ai clienti curiosi di novità... Ma in Italia quella gonfiatura passa il segno; ed è da augurarsi che vi si ponga fine.

Quel galantuomo, valente medico, benemerito patriota, scienziano e poeta bravissimo, quale fu il Pagello, si mostrava seccato dal rumore che gli si voleva far intorno... Veramente era sordo, il poveretto; ed agli intervistatori doveva rispondere per iscritto. Poi eran passati tanti anni... chi se ne ricordava?

Rimaneva, è vero, quel gioiello di poesia vernacola veneziana, ripetuta da tutti i gondolieri e gli amanti appassionati della Laguna... e di qualcos'altro:

« Ti xe bela, ti xe zovena, Ti xe fresca come un fior; Ven per tutti le so lacrime, Ridi adesso, e fa l'amor! »

Era questo il fiore di quella passione di un giorno; il resto era tutto caduto nel più profondo oblio; a che risuscitare una cosa morta, una sciocchezza (diceva il Pagello), a che fare dei martiri, ove nessuno aveva preparato loco a martirio? *

La Sand, il De Musset, lo stesso Pagello erano tre poeti... e giovani; il terzo fu semplice, volgaruccio anche, se si vuole; ma proprio, in fondo, credo non turbasse a lunghe i sonni di nessuno dei tre... Nemmeno d'Alfredo — con tutta l'apparenza ch'or gli si vuol dare di vittima e di martire!

E qui *Rastignac* (riflettendo le pietose lettere di Alfredo De Musset) si commuove e cade nel tragico: «... oh, la Sand non sapeva nulla di tutto questo! Ella non era una sentimentale. Ella non era una contemplativa. Gloriosa corsara dell'amore, ella non aveva bisogno che di una cosa sola: di far continua preda nella vita, e dar continua soddisfazione al capriccio sempre rinascendo, agli appetiti sempre insaziati! Ella si era portata a Parigi il suo Pagello da Venezia, come a Venezia si era portata De Musset, come fra poco si porterà a Maiorca ed alla tomba il povero Chopin ».

Caro *Rastignac*, voi avete stavolta poco... spirito. Sa avete sentito Pietro Pagello?

Aveva 91 anni; rovistava fra le vecchie carte; la memoria era buona come (alla sua età) ancor sana e vigorosa la fibra. Sorrideva; medico esperimento delle cose del mondo (e nessuna cosa al mondo più lo meravigliava), stringeva gli occhi piccoli vivissimi, leggendo tutta quella storia... dolorosa, in cui si vedeva malamente implicato; e borbottava venezianamente quel secco, brutto, ma significativo: — *monde!* Tornassero al mondo tutt'è tre quei tre amanti illusi e disillusi; tornassero e udissero le battaglie dei critici, i compianti degli ap-

APPENDICE 126

L'espiazione.

Durante la notte del 6 giugno il cane che io vidi grosso e nero legato alla catena presso la porta, erò incessantemente fino all'alba; e già aveva avuta una gran paura, ma non aveva voluto svegliare suo marito che aveva corso i boschi tutto il giorno. N'era però rimasta impressionata come d'un sinistro presagio.

— Non le badino — disse ridendo Saverio. — E' pazzo; la ripete a quanti incontra, quella sua storia... — Si si, — ripeteva la donna convinta. — Urlavano come quella notte dell'annegato.

— Ed io l'assicuro, — replicò il vecchio. L'assicuro che erano ladri di pesce; m'hanno rubato chi sa quanti chilogrammi signorino. S'immaginino che avevano persino una

vettura! D'ora innanzi la strada, la chiederemo al pubblico, e al passo del torrente ci metteremo un cancello... Le pare, marchesina, che ci abbiamo a lasciar rubare simili bestie.

— Padronissimo di pensare come credi! io per me dico che quell'ululo non può che portare sventura... Vedrai, vedranno signorine! Partimmo. Io mi sentivo tristissima ed impressionata più che mai; nondimeno, quanto più volentieri sarei rimasta con quella buona gente tutto cuore, in quell'isola di pace!... Alle undici e mezzo eravamo di ritorno al castello. Il marchese ci raggiunse nelle scuderie.

— Che cosa ci rechi in quel cesto? — Nenella rialzò il copercchio ed ancora una volta un magnifico pesce ci apparve alla vista.

— Stupendo! — esclamò il marchese. — E chi te l'ha dato? — Saverio.

— Dove lo pesò? — Lo vedemmo sì può dire noi stesse pescare, allo stagno degli spiriti.

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchie 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

(del premiato Calzaturificio Italiano di Varese)

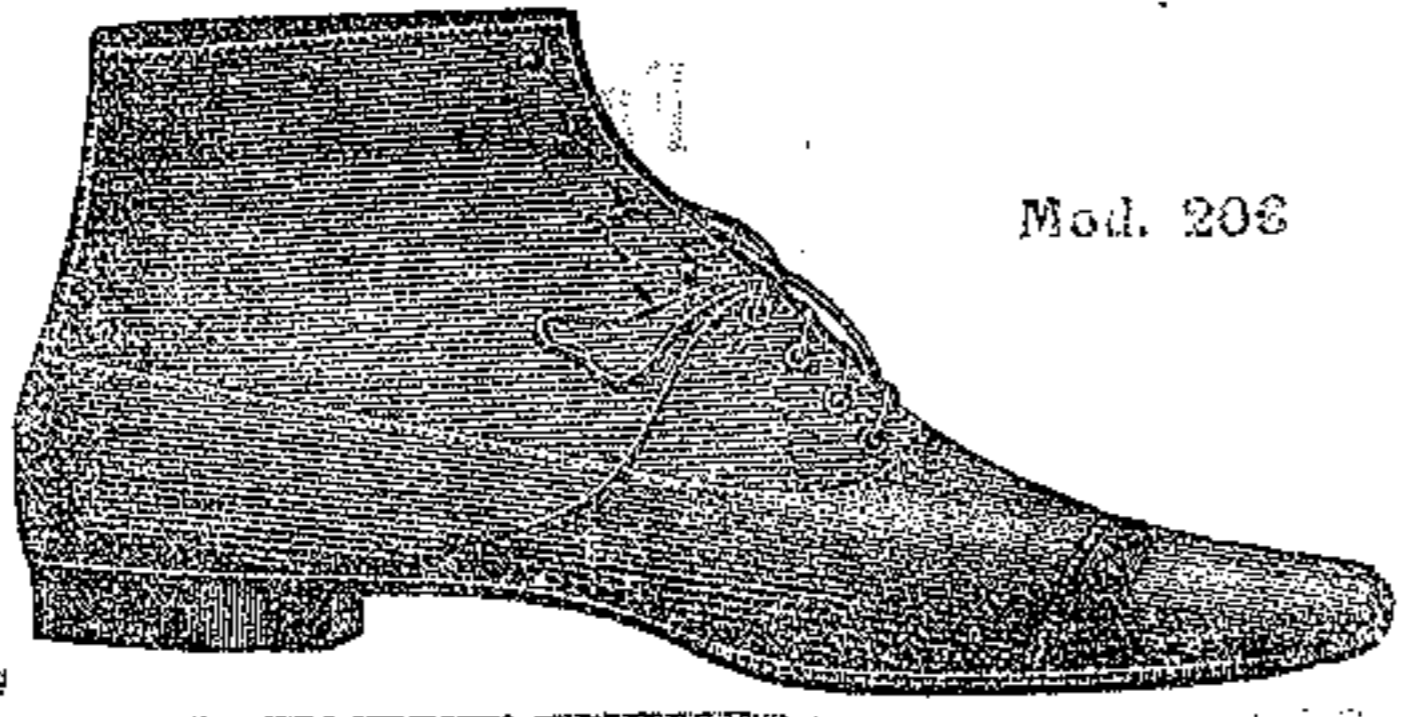
e della grande manifattura italiana Giovanni Giraldini di Torino.

EMPOBIO

BUSTI

EDIZIONE

CALZATURE

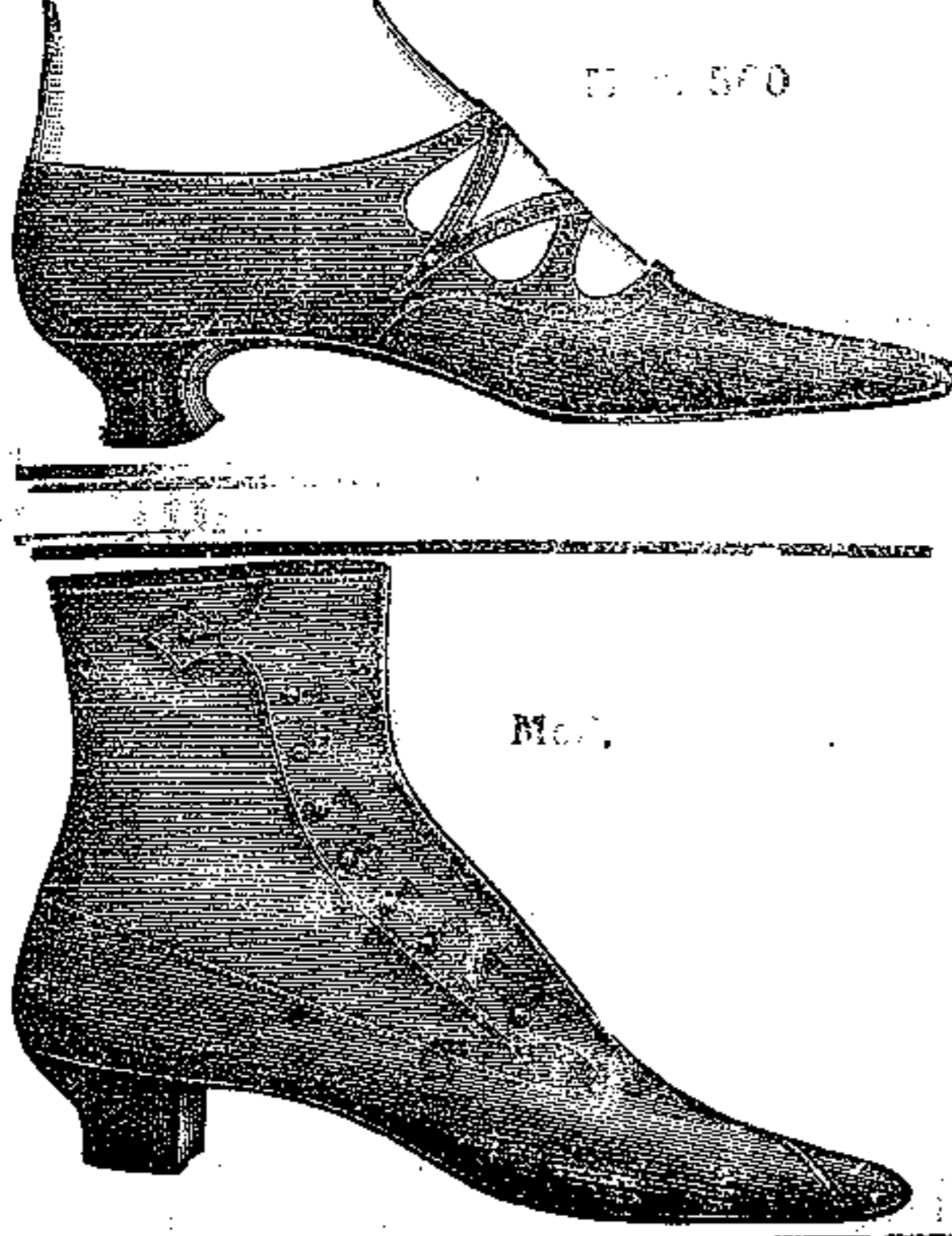


Mod. 208

INGROSSO

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 570

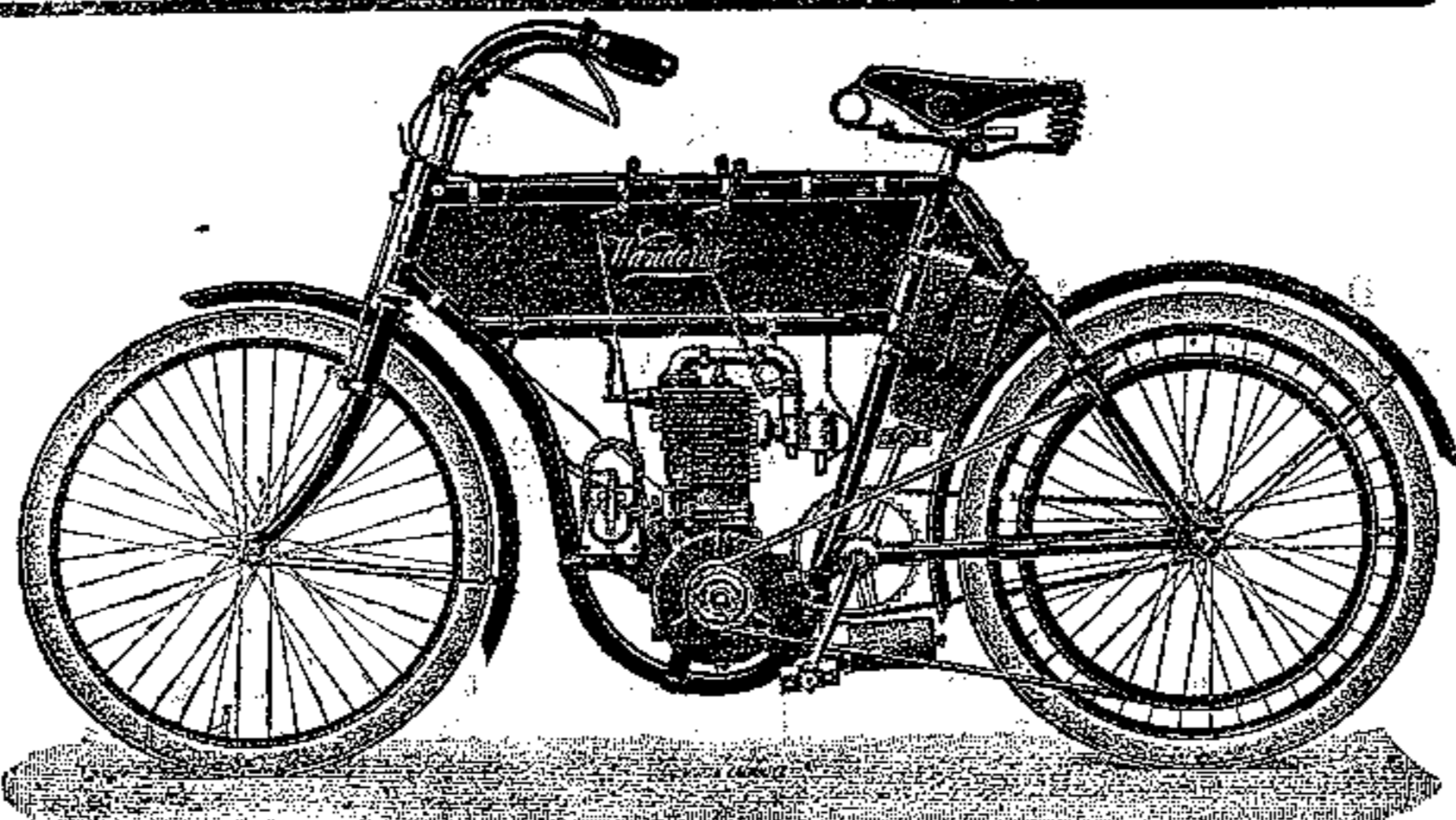


Rappresentante per tutti le rimate

Motociclette "WANDERER", 2 1/2 HP

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'uso anno del perfetto funzionamento.



Polveri Vichy Castaldini

preparate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

Preferite e prescritte dai
signori Medici perchè le
uniche per la sostituzione
della vera Vichy.

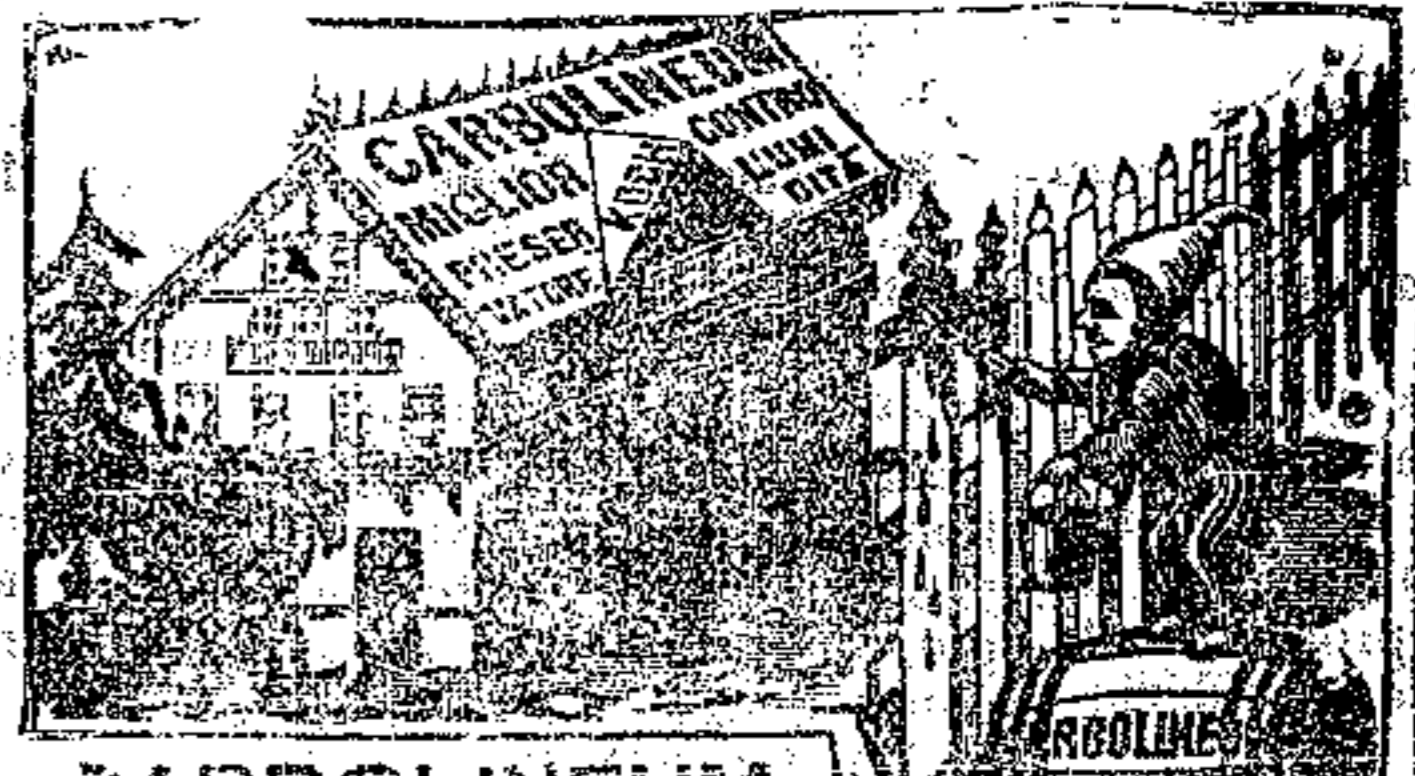
LIRE 0.50 LA SCATOLA

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta
Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

FRANCESCO COGOLIO

provetto callista



CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tinte e dei cordami.

Milano - TONINO KOCH - Milano

Oili e grassi d'adesione per
tutti i vegetali e metallici.

ANEMIA

POVERTÀ DEL SANGUE, CLOROSI,
COLORI PALLIDI, NEURASTENIA,
LEUCORRÈA, ecc.



IN 20 GIORNI
con l'ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO (F. O. P. 302)

Per informazioni dirette alla SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA
S. VINCENZO DE PAOLI, Via S. Vincenzo, 2, Roma.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: S. Paolo, S. Rocco, S. Maria,
S. Francesco, S. Antonio, S. Giuseppe, S. Andrea, S. Matteo, S. Giacomo,
S. Giovanni, S. Pietro, S. Paolo, S. Tomaso, S. Vitale, S. Valeriano,
S. Eustachio, S. Felice, S. Adolfo, S. Agostino, S. Felice, S. Adolfo,
S. Agostino, S. Felice, S. Adolfo, S. Agostino, S. Felice, S. Adolfo.

PILLOLE DI BLANCARD
con SCIROPO
di BLANCARD

Farina Lettea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

È arrivata ormai alla maggiore perfezione per la digeribilità e per la
potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina
Lettea Estera. Tutte le madri di o dunque la preferenza al prodotto Paganini
Villani & C. e somministrare assolutamente solo la scorta portanti
la seguente incisa di fabbrica.



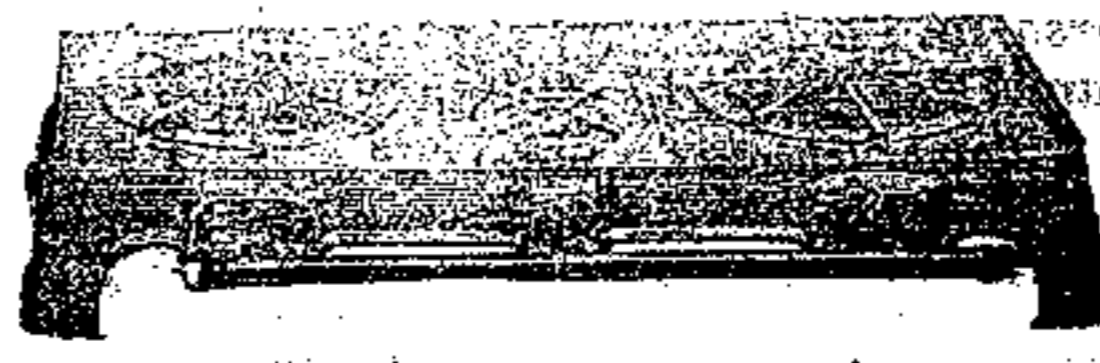
Badare alle coltruffazioni: Attenzione!
La ditta Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere
stampata in rosso. - (Vend. presso tutte le Farmacie e Dro-
ghe del Regno).



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparec-
chi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cuc-
cine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO

Acqua Minerale Ferruginosa-Gasosa Naturale

DI **S. CATERINA**



INDICAZIONI

- S. ta Caterina contro l'anemia
- S. ta Caterina » la dispepsia
- S. ta Caterina » la clorosi
- S. ta Caterina » la gastralgia
- S. ta Caterina » le indigestioni
- S. ta Caterina » il mal di nervi
- S. ta Caterina » il mal di cuore
- S. ta Caterina » il mal di fegato
- S. ta Caterina » l'isterismo
- S. ta Caterina » la debolezza fisica
- S. ta Caterina per convalescenti
- S. ta Caterina ricostituente, tonica, dige-
stiva

S. ta Caterina Acqua da tavola eccellente-
tissima
S. ta Caterina presso Bormio in Val
Furva, secondo il parere dei chi-
mici che l'analizzarono e dei me-
dici che la prescrivono da oltre 50
anni, è la Sovrana delle acque fer-
ruginee.

È il miglior prodotto ferruginoso
offerto dalla natura e da preferirsi alle
migliaia di preparazioni artificiali che
danno le officine farmaceutiche in ge-
nere.

È superiore a tutte le acque ferru-
ginose naturali d'Europa, come lo
prova l'analisi comparativa già stata
ripetutamente pubblicata ed è di facile
digeribilità per la sua ricchezza in
gas carbonico.

Costo in Milano: Bottiglia grande Cent. 60
piccola » 45

(fuori di Milano spese di trasporto in più.)

Per cassa da 50 bottiglie grandi L. 31
bottiglie piccole » 23

Si rimborsano Cent. 10 per i vetri grandi Cent. 6 per i vetri piccoli.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti

Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Marce.

Rivendesi in tutte le principali farmacie
d'Italia e dell'Estero.

COLPE GIOVANILI

Al Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre
malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, Milano, raccomandato
e con segretezza - Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.